

17/11/2017 loschermo.it 22:15

42

Lavoro e società: il 23 novembre torna la Giornata delle Professioni

18/11/2017 primonumero.it 10:50

44

18/11/2017 - Digitale e intelligenza artificiale nel convegno con ...

CONFPROFESSIONI

30 articoli

La linea Grillo-Di Maio: meno piazze e duelli tv E c'è una nuova squadra

Il garante: puntare sui temi, non personalizzare lo scontro

MILANO Tre ore di vertice a Milano per stabilire le prossime mosse della lunga campagna elettorale e per fare il punto sugli ultimi avvenimenti. Un summit che di fatto segna una tappa fondamentale in vista delle Politiche e sancisce i nuovi equilibri all'interno dei Cinque Stelle. I vertici del Movimento si sono confrontati nella sede della Casaleggio associati. Beppe Grillo (che ha evitato i cronisti), Davide Casaleggio, Luigi Di Maio. Ma non solo. Con loro anche Alessandro Di Battista e «i pretoriani» dell'ala pragmatica Alfonso Bonafede e Riccardo Fraccaro, oltre ai responsabili della comunicazione pentastellata al gran completo. A fare capolino, prima e dopo gli incontri con Confesercenti e **Confprofessioni** del vicepresidente della Camera, Stefano Buffagni, sempre più centrale nelle vicende del Movimento. Una sorta di «cabina di regia» che offre a colpo d'occhio la nuova geografia pentastellata e che è servita per lanciare la prima fase della campagna elettorale.

A parlare è stato soprattutto Di Maio («Uno vale uno ma uno non vale l'altro», ha precisato al Tg1): il capo politico ha

raccontato il viaggio negli Usa, il colloquio con monsignor Pietro Parolin e ha posto l'accento sulle prossime tappe. Proseguono (e si intensificheranno) gli incontri con associazioni di categoria e stakeholders. Amministratori delegati, professionisti e realtà produttive: i Cinque Stelle provano a creare un filo diretto con il mondo delle imprese, uno dei due capisaldi di questa fase. Il vicepresidente della Camera si muove sottotraccia. La campagna del Nord è partita e sarà replicata anche in altre regioni. Almeno in questa prima fase le piazze saranno

abbandonate e si cercherà di battere il territorio palmo a palmo, coinvolgendo un «elettorato potenziale» da strappare trasversalmente a centrodestra e dem: meno comizi, ma incontri mirati, capillari. Se da un lato si guarda alle aziende, dall'altro il Movimento continua a battere sull'idea di una campagna che tocchi i cittadini e il «voto utile». Tornano in voga argomenti che ammiccano di più a sinistra come il reddito di cittadinanza e l'abolizione della legge Fornero.

«Non ci deve essere nessuna personalizzazione della sfida politica, puntiamo sui no-

stri temi» avrebbe detto Grillo nel corso del vertice. Insomma, evitare scontri diretti come avvenuto negli ultimi anni con Matteo Renzi e Silvio Berlusconi. «Bisogna convincere gli elettori del nostro programma, evitare di cadere nelle trappole delle domande inutili come quelle sulle alleanze e dare voce a ciò che interessa alla gente», ha ribadito il garante che ha chiesto dettagli dell'incontro con Parolin. Grillo poi — secondo quanto sostiene *l'Adnkronos* —, proprio per fare un esempio concreto del suo pensiero, si è mostrato critico sul mancato duello tv Di Maio-Renzi, con il candidato premier che ha prima invocato la sfida e poi ha cancellato l'appuntamento.

Candidati e criteri

Sulla «qualità» delle prossime candidature entreranno in gioco nuovi meccanismi

Infine è stato toccato un tema cardine come quello delle regole per le candidature: i partecipanti al vertice hanno dato via libera all'idea di istituire per i nuovi candidati dei «meccanismi qualitativi» non

meglio definiti, che saranno studiati nelle prossime settimane. All'ultimo arriva anche il notaio milanese Valerio Tachini per un saluto, poi il vertice si conclude e Grillo lascia l'incontro «nascosto» tra i sedili dell'auto di Buffagni. «Sarà una campagna bellissima», commentano i parlamentari.

Emanuele Buzzi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le tappe

● A settembre durante la kermesse Italia 5 Stelle a Rimini, Luigi Di Maio è stato designato (dopo aver vinto le primarie) nuovo capo politico M5S e candidato premier

● Ieri si è svolto il primo vertice di Di Maio come capo politico a Milano (erano presenti Grillo e Casaleggio): il vicepresidente della Camera era reduce da una trasferta negli Usa

Bisogna evitare di cadere nella trappola di domande inutili come quelle sulle alleanze

Beppe Grillo



Uno vale uno ma uno non vale l'altro. Ora sarò impegnato sulla squadra

Luigi Di Maio

Casaleggio Associati Il fondatore del Movimento 5 Stelle Beppe Grillo, 69 anni, evita i cronisti all'ingresso dell'Associazione Rousseau (Ansa)





A Milano Il candidato premier del Movimento 5 Stelle Luigi di Maio, 31 anni, ieri in via Manzoni con Davide Casaleggio, 41 anni (*Imagoeconomica*)



La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Vertice M5S, missione al Nord per illustrare il programma

DI MAIO VEDE IMPRESE E PROFESSIONISTI

Il M5S riparte dal Nord. Geograficamente e politicamente. È a Milano che il candidato premier Luigi Di Maio ha fatto tappa appena rientrato dagli Usa. In mattinata, ieri, si è svolto il primo degli incontri programmati con gli stakeholders per illustrare il programma. Nella sede di Confesercenti si è parlato di digitalizzazione delle piccole imprese, turismo, fisco, valorizzazione del commercio di prossimità, salvaguardia dei centri storici. Nel pomeriggio è stata la volta di **Confprofessioni**, dove Di Maio ha sottolineato la necessità di garantire «una soglia di dignità» sui minimi tariffari. Aggiungendo: «Non sono per le liberalizzazioni sfrenate, ma credo che non debba esistere un forte intervento statale».

La strategia del Movimento, nell'ottica di competere con il centrodestra unito, richiede un nuovo più potente sforzo per conquistare il cuore del sistema produttivo settentrionale, dove finora il M5S si è mostrato più debole. Calcando meno sul reddito di cittadinanza e più su proposte appetibili per le aziende. Va nella stessa direzione la promessa di una riforma fiscale shock per le imprese, «modello Trump», finanziata in deficit. I dettagli, a parte l'annuncio, non sono pronti. Ma si guarderebbe

più a un intervento per rendere meno gravoso il pacchetto di imposte locali che non a tagli dell'Ires. Tutto affiancato dalla riforma Irpef: una revisione di scaglioni e aliquote per alleggerire il ceto medio senza toccare i più abbienti, coperta dalla riduzione delle tax expenditures.

Va da sé che la Lombardia - oggi sarà presentato il programma per le regionali 2018 - diventa cruciale per rafforzare i Cinque Stelle in vista delle politiche. Che restano al centro dei pensieri. Ieri alla Casaleggio Associati Beppe Grillo, Davide Casaleggio, Di Maio, Di Battista, Fraccaro e Bonafede, oltre allo staff comunicazione e al consigliere regionale Stefano Buffagni (proiettato verso Roma), hanno discusso della campagna elettorale alle porte, con un primo giro di tavolo sul tema più delicato: le regole per liste e candidature. La linea? Escludere alleanze prima del voto e tenersi le mani libere per dopo. «Le prossime elezioni si vincono non facendo fare il 51% a Fi e Pd, che vogliono fare il grande inciucio», ha affermato Di Maio. «Se saremo noi la prima forza del Paese chiederemo l'incarico di governo al presidente della Repubblica». E «chiederemo la fiducia».

Manuela Perrone



IL SUMMIT ALLA CASALEGGIO

La strigliata di Grillo ai vertici M5S “Troppi errori in campagna elettorale”

ANNALISA CUZZOCREA E ORIANA LISO A PAGINA 12

Verso le elezioni

La strigliata di Grillo al M5S “Campagna partita male”

Vertice alla Casaleggio con tutti i big in vista delle consultazioni Critiche alla comunicazione: “Grave errore proporre il duello tv a Renzi”

ANNALISA CUZZOCREA
ORIANA LISO

ROMA. La campagna elettorale? «È partita male». Il confronto mancato con Matteo Renzi in tv? «Come vi è venuto in mente? Avete fatto fare una brutta figura a tutto il Movimento». La strategia per il futuro? «Dovete parlare dei problemi della gente, di programma, non di alleanze». A Milano, nella sede della Casaleggio, Beppe Grillo chiama a raccolta i nuovi vertici M5S — ci sono lo stesso Casaleggio, Luigi Di Maio, Alessandro Di Battista, Riccardo Fraccaro, Alfonso Bonafede e i capi della comunicazione Rocco Casalino, Ilaria Loquenzi e Cristina Belotti (responsabile per il Parlamento europeo) — e i giudizi che lancia sono durissimi. Sotto accu-

Riserve anche sulla gestione del viaggio di Di Maio a Washington: “Toni troppo anti-Putin”

sa Casalino, che ha gestito le ultime uscite di Luigi Di Maio. Quindi, indirettamente, anche il candidato premier. Che si era mosso nelle ultime settimane in notevole autonomia, ma viene a sua volta redarguito: «Non bisogna personalizzare».

Le posizioni fatte filtrare dallo staff di Di Maio durante il viaggio a Washington sono considerate sbilanciate: toni troppo anti-russi. Il guanto di sfida lanciato a Renzi per il duello tv, poi ritirato, avrebbe ottenuto il risultato opposto a quello voluto: ridare centralità al segretario Pd, cosa che anche il blog sta cercando di evi-

tare. Il garante dà nuovi input. Arriva da un megaevento sulle smart city a Barcellona, cita grandi invenzioni come i microchip che fanno il monitoraggio totale di una stanza senza telecamere, chiede che si parli di programma e soprattutto di futuro: l'addio al fossile, le auto elettriche.

Casaleggio rimane silente, ma sembra spalleggiarlo. Di Battista va via un'ora prima per volare a Ostia, dove chiude la campagna elettorale della candidata mini-sindaca Giuliana Di Pillo, sulla

quale i 5 stelle si giocano moltissimo. Ma prima, dice chiaro: «Se il Movimento facesse alleanze con i vecchi partiti che hanno distrutto l'Italia io me ne andrei. E lo dico perché non ne farò».

Di Maio è invece impegnato — prima e dopo il vertice — in incontri con le categorie produttive milanesi (con a fianco il fedelissimo consigliere regionale Stefano

Buffagni, ormai in corsa per la Camera). Poca lotta e tanto governo nelle sue parole. Toni rassicuranti, grande attenzione a evitare la formula «vi prometto che», a favore della più sobria «quando potremo, quando toccherà a noi». In mattinata ha fatto due ore a porte chiuse con gli associati di Confesercenti Lombardia, la sera incontro con avvocati, no-

tai, commercialisti, dentisti e psicologi di **Confprofessioni**. È “in ascolto”, Di Maio, perché — dice — «le suggestioni che arrivano da voi possono servire già adesso per la legge di bilancio» e perché «il confronto ci aiuterà anche a individuare chi nel nostro governo si occuperà di questi temi». Il deputato M5S parla a imprese e pro-

fessionisti con le parole che vogliono sentire: sburocratizzazione, abolizione delle «leggi inutili, uscendo dall'idea di doverne fare di nuove a ritmo mediatico», nuova fiscalità, incentivi. Alle imprese assicura che i parlamentari M5S incontreranno le categorie interessate dalla legge Bolkestein, ascolta le doglianze di agenti di commercio e librai, lancia la suggestione di «politiche per la famiglia che aiutino i pro-

La linea: “Basta parlare di alleanze”. Il candidato premier incontra gli esercenti lombardi

fessionisti, come in Francia», e pensa «alle donne libere professioniste durante e dopo una gravidanza». Sono solo i primi di una serie di incontri che lo porteranno in giro per il Paese: un'altra campagna porta a porta, come in Sicilia. Ma, ancora una volta, sotto l'occhio vigile del “garante” Beppe Grillo.



La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

IL SUMMIT

Il candidato premier dei 5 Stelle Luigi Di Maio al suo arrivo alla sede della Casaleggio Associati, a Milano.

Nella foto si riconoscono il capo della Comunicazione M5S Rocco Casalino e il deputato Alfonso Bonafede. Grillo ha lasciato il vertice senza dire nulla, sdraiato sul retro dell'auto guidata dal consigliere lombardo Buffagni



La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Grillo bacchetta Di Maio: che scivolone la sfida tv lanciata a Renzi e ritirata

IL MOVIMENTO

ROMA Il mancato faccia a faccia tra Renzi e Di Maio? Un errore. Nel lungo brain storming che si è tenuto ieri a Milano alla Casaleggio Associati Beppe Grillo ha tirato fuori la storia del confronto tv cercato e poi rifiutato da Luigi Di Maio. Un'idea dei vertici della comunicazione per spostare l'attenzione sulle polemiche infiammate sul caso del candidato M5S siciliano condannato. Già Davide Casaleggio l'aveva trovata una pessima idea. Quando poi è stato pure cancellato, Grillo è trasalito e ieri lo ha ricordato. «La campagna si fa sui temi non personalizzando lo scontro politico». Insomma quella di Di Maio è sembrata una fuga, anche ai



Beppe Grillo (foto ANSA)

**VERTICE ALLA
CASALEGGIO
ASSOCIATI
E POI MEETING CON
I PROFESSIONISTI A
CACCIA DI MINISTRI**

leader del M5S. Alla riunione ieri hanno partecipato oltre a Grillo e Casaleggio, Luigi Di Maio, Alessandro Di Battista che prima di entrare ha messo i puntini sulle i: «Se faremo alleanze me ne vado dal M5S», Riccardo Fraccaro, Alfonso Bonafede e i responsabili dell'ufficio stampa. Si è parlato di strategie comunicative e di quell'errore che ha resuscitato politicamente Renzi. Nei prossimi tre mesi serrati di campagna elettorale «dovremo utilizzare ogni mezzo a disposizione perché si può davvero andare oltre al 35% della Sicilia». E parola d'ordine: «mai più errori come il faccia a faccia kamikaze».

SCOUTING

I vertici pentastellati vogliono privilegiare i temi. E al nord Di Maio è andato anche a fare scouting ripetendo che presenterà la squadra dei ministri prima delle elezioni. Davanti alla platea di **Confprofessioni** Lombardia (associazione dei liberi professionisti: dai dentisti ai geologi fino ai commercialisti e gli ingegneri) che lo ha invitato per un confronto pubblico ha sfoderato la job opportunity: «Mi farebbe piacere aprire un confronto con voi sull'individuazione di una figura apposita. Da domani ci sentiamo e affrontiamo legge di bilancio insieme». Proprio come fece con i sindaci in un convegno recente a Roma il candidato premier del M5S vuole dare un assaggio della sua capacità politica traghettando le proposte dei portatori di interesse che sta incontrando dentro la legge di bilancio sotto forma di emendamenti.

Stefania Piras

© RIPRODUZIONE RISERVATA



A Milano il gran consulto M5S Tour all'estero anche con Grillo

Tre ore di riunione su programma e squadra di governo Tappe fuori dall'Italia per togliere l'etichetta di populistici

**Bocche cucite
dopo il vertice
a Milano
con Grillo,
Casaleggio
e Di Maio.
La lente
sul programma**

Alla fine sono rimasti soltanto loro due: l'ex capo che ha fatto un passo all'indietro (ma si appresta a compierne un altro in avanti) e il nuovo leader in continua ascesa. A un certo punto, la coppia ha ringraziato la cerchia ristretta di fedelissimi per aver partecipato al gran consulto nella sede della Casaleggio Associati e, nell'ultima mezz'ora, ha trasformato la riunione in un faccia a faccia riservatissimo. Beppe Grillo e Luigi Di Maio, dopo settimane di telefonate e contatti via sms, finalmente riescono a incontrarsi *de visu*. Il vertice di Milano, durato tre ore, è l'occasione per fare il punto sulle prime settimane di *governance* del 31enne di Pomigliano D'Arco. «Stai guidando bene la truppa e anche in Sicilia, in fondo, c'è stato un buon risultato nonostante non sia arrivata la vittoria

– sono le parole al miele rivolte dal fondatore al successore –. Ora però ci aspettano tre mesi e mezzo intensi e non dovremo sbagliare nulla se vogliamo arrivare a Palazzo Chigi».

Già, il chiodo fisso: il governo. Perché l'incontro serve soprattutto per impostare una campagna elettorale che in pratica è già iniziata e adesso proseguirà a suon di colpi di scena. I pentastellati promettono «fuochi d'artificio». La principale novità riguarda proprio il ritorno al centro della scena di Grillo.

Lo staff del Movimento sta disegnando una campagna elettorale con più di un tour e che prevede alcune tappe importanti all'estero. E in "missione" oltreconfine andrà anche il comico genovese, accompagnato da una delegazione di parlamentari che cambierà a seconda della *location* e dell'argomento di discussione. Si andrà in Europa, ma non si escludono mete più lontane. «Stiamo scegliendo luoghi e date in base all'agenda di Beppe – confida chi sta lavorando all'iniziativa –. Visioneremo casi di buona politica ed esempi virtuosi che ci sono in giro per il mondo». Una mossa decisa a tavolino con un doppio obiettivo: staccarsi di dosso l'etichetta di formazione politica "populista" (vicina alle posizioni del Front national di Le Pen) e allargare il cast per non trasformare la fase di avvicinamento alle Politiche in un *one man show* di Di Maio.

Durante il resto del confronto – a cui hanno preso parte, oltre a Davide Casaleggio e ai responsabili della comunicazione, i parlamentari Alessandro Di Battista, Riccardo Fraccaro, Alfonso Bonafede e il consigliere lombardo Stefano Buffagni – si sono stabilite le linee generali d'azione. Un piano che si potrebbe sintetizzare così: più temi concreti e vicini ai cittadini, meno "politichese", massima attenzione al territorio e alle difficoltà delle aziende medio-piccole. Dopo mesi dedicati al Sud e alla Sicilia in particolare, ci si concentrerà sul tessuto economico e imprenditoriale del Nord del Paese, tentando di "rubare" voti a Fi, Lega e Pd nelle aree tradizionalmente "difficili" per il Movimento.

C'è spazio anche per un aggiornamento sulla composizione della squadra di governo. Un team in cui rientreranno cer-

tamente personalità esterne. «Non saranno poche, perché abbiamo bisogno di competenze che all'interno non abbiamo», assicurano dall'entourage del candidato premier. È stato soprattutto Di Maio – che prima e dopo il vertice ha incontrato, rispettivamente, Confesercenti e **Confprofessioni** – a tenere banco alla Casaleggio Associati, assicurando che «non ci saranno alleanze» e rassicurando sulla sua gestione: «Coinvolgerò tutti». Poi, di fronte alla platea di professionisti, la promessa: «Presto annunceremo la riforma del fisco».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Grillo: «Errore nostro annullare il duello tv»

Il leader del M5S critico sul confronto cancellato tra Di Maio e Renzi

un assaggio della sua capacità politica.

s. p.

La linea

Campagna elettorale senza personalizzare lo scontro

ROMA. Il mancato faccia a faccia tra Renzi e Di Maio? Un errore. Nel lungo brain storming che si è tenuto ieri a Milano alla Casaleggio Associati Beppe Grillo ha tirato fuori la storia del confronto tv cercato e poi rifiutato da Luigi Di Maio. Un'idea dei vertici della comunicazione per spostare l'attenzione sulle polemiche infiammate sul caso del candidato M5S siciliano condannato.

Già Davide Casaleggio l'aveva trovata una pessima idea. Quando poi è stato pure cancellato, Grillo è trasalito e ieri lo ha ricordato. «La campagna si fa sui temi non personalizzando lo scontro politico». Insomma quella di Di Maio è sembrata una fuga, anche ai leader del M5S. Alla riunione ieri hanno partecipato oltre a Grillo e Casaleggio, Luigi Di Maio, Alessandro Di Battista che prima di entrare ha messo i puntini sulle i: «Se faremo alleanze me ne vado dal M5S», Riccardo Fraccaro, Alfonso Bonafede e i responsabili dell'ufficio stampa. Si è parlato di strategie comunicative e di quell'errore che ha resuscitato politicamente Renzi. Nei prossimi tre mesi serrati di

campagna elettorale «dovremo utilizzare ogni mezzo a disposizione perché si può davvero andare oltre al 35% della Sicilia». E parola d'ordine: «mai più errori come il faccia a faccia kamikaze». I vertici pentastellati vogliono privilegiare i temi. E al nord Di Maio è andato anche a fare scouting ripetendo che presenterà la squadra dei ministri prima delle elezioni. Davanti alla platea di **Confprofessioni** Lombardia (associazione dei liberi professionisti) che lo ha invitato per un confronto pubblico ha sfoderato la job opportunity: «Mi farebbe piacere aprire un confronto con voi sull'individuazione di una figura apposita. Da domani ci sentiamo e affrontiamo legge di bilancio insieme». Proprio come fece con i sindaci in un convegno recente a Roma il candidato premier del M5S vuole dare

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato



Vertice M5S a Milano: si punta alle imprese

Verso le politiche

MILANO. Più temi concreti, meno «politichese», attenzione massimo su territorio e priorità economica: il gotha del M5S si riunisce a Milano, alla Casaleggio Associati, e mette nero su bianco le linee generali per la campagna per le Politiche. Una campagna che al Nord, punterà sul tessuto economico e imprenditoriale, tentando di «rubare» voti a Fi, Lega e Pd nelle aree dove il Movimento è «tradizionalmente meno forte». A Milano un vertice così non lo si vedeva da tempo: Ci sono Beppe Grillo e il candidato premier

Luigi Di Maio, c'è Alessandro Di Battista, che nel pomeriggio lascia Milano per correre ad Ostia. Un confronto che, al M5S, serve sia dal punto di vista della campagna elettorale sia «per fare scouting» per la futura squadra di governo, spiega una fonte pentastellata confermando come la ricerca di personalità esterne sia già cominciata. Di Maio incontra, Confesercenti e Confprofessioni. Mondi lontani dal M5S delle origini ma sui quali ora il Movimento punta, così come sulle imprese. «Presto annunceremo la nostra riforma del fisco», spiega Di Maio alla platea dei professionisti di fronte alla quale difende il reddito di cittadinanza. //

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato



Summit 5 stelle a Milano Grillo cerca la squadra

MILANO Più temi concreti, meno «politichese», attenzione massima su territorio e priorità economica: il gotha del M5S si riunisce a Milano, alla Casaleggio Associati, e mette nero su bianco le linee generali per la campagna per le politiche. Una campagna che, soprattutto al Nord, punterà sul tessuto economico e imprenditoriale italiano, tentando di «rubare» voti a Fi, Lega e Pd nelle aree dove il Movimento è tradizionalmente meno forte. A Milano un vertice così non lo si vedeva da tempo: al tavolo della Casaleggio Associati, oltre a Davide Casaleggio, siede una sorta di neo direttorio del Movimento. Ci sono Beppe Grillo e il candidato premier Luigi Di Maio, c'è Alessandro Di Battista, che nel pomeriggio lascia Milano per correre ad Ostia. Ci sono Alfonso Bonafede e Riccardo Fraccaro, responsabili degli Enti locali. Un confronto che, al M5S, serve sia dal punto di vista della campagna elettorale sia «per fare scouting» per la futura squadra di governo. Di Maio, prima e dopo il vertice incontra, Confesercenti e **Confprofessioni**. Mondi lontani dal M5S delle origini ma sui quali ora il Movimento punta forte.

L'INCONTRO ALLA CASALEGGIO ASSOCIATI

Grillo vede i big a 5 Stelle vertice sulla strategie elettorale

Di Maio: con il 35-40% impediremo l'alleanza contro di noi

● **MILANO.** Più temi concreti, meno «politichese», attenzione massima su territorio e priorità economica: il gotha del M5S si riunisce a Milano, alla Casaleggio Associati, e mette nero su bianco le linee generali per la campagna per le Politiche. Una campagna che, soprattutto al Nord, punterà sul tessuto economico e imprenditoriale.

A Milano un vertice così non lo si vedeva da tempo: al tavolo, oltre a Davide Casaleggio, siede una sorta di «neo direttorio», guidato da Beppe Grillo, dal candidato premier Luigi Di Maio e da Alessandro Di Battista, corso poi a Ostia. L'idea è sviluppare un confronto che, al M5S, serve sia dal punto di vista della campagna elettorale sia «per fare scouting» per la futura squadra di governo, come spiega una fonte pentastellata confermando come la ricerca di personalità ester-

ne sia già cominciata.

È soprattutto Di Maio, al vertice, a parlare. «Tutto il Movimento è unito per arrivare a quel 35-40% che impedirebbe a Pd e FI di fare il 51%. Loro hanno fatto una legge che crea instabilità, il Rosatellum, noi ci prenderemo la responsabilità di fare un governo stabile», spiega dopo la riunione ribadendo l'obiettivo: essere il primo partito per chiedere l'incarico al Colle in un contesto nel quale avere la maggioranza dei seggi è quasi impossibile.

Di Maio, confrontandosi con Confesercenti e **Confprofessioni**, ritorna poi sul fisco («presto annunceremo la nostra riforma») e difende il reddito di cittadinanza. E infine ribadisce chiaramente l'allergia per qualunque alleanza: «Non ne faremo, basta parlarne».

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato



L'INCONTRO ALLA CASALEGGIO ASSOCIATI

Grillo vede i big a 5 Stelle vertice sulla strategie elettorale

Di Maio: con il 35-40% impediremo l'alleanza contro di noi

● **MILANO.** Più temi concreti, meno «politichese», attenzione massima su territorio e priorità economica: il gotha del M5S si riunisce a Milano, alla Casaleggio Associati, e mette nero su bianco le linee generali per la campagna per le Politiche. Una campagna che, soprattutto al Nord, punterà sul tessuto economico e imprenditoriale.

A Milano un vertice così non lo si vedeva da tempo: al tavolo, oltre a Davide Casaleggio, siede una sorta di «neo direttorio», guidato da Beppe Grillo, dal candidato premier Luigi Di Maio e da Alessandro Di Battista, corso poi a Ostia. L'idea è sviluppare un confronto che, al M5S, serve sia dal punto di vista della campagna elettorale sia «per fare scouting» per la futura squadra di governo, come spiega una fonte pentastellata confermando come la ricerca di personalità ester-

ne sia già cominciata.

È soprattutto Di Maio, al vertice, a parlare. «Tutto il Movimento è unito per arrivare a quel 35-40% che impedirebbe a Pd e FI di fare il 51%. Loro hanno fatto una legge che crea instabilità, il Rosatellum, noi ci prenderemo la responsabilità di fare un governo stabile», spiega dopo la riunione ribadendo l'obiettivo: essere il primo partito per chiedere l'incarico al Colle in un contesto nel quale avere la maggioranza dei seggi è quasi impossibile.

Di Maio, confrontandosi con Confesercenti e **Confprofessioni**, ritorna poi sul fisco («presto annunceremo la nostra riforma») e difende il reddito di cittadinanza. E infine ribadisce chiaramente l'allergia per qualunque alleanza: «Non ne faremo, basta parlarne».



Vertice M5S: Grillo e Di Maio puntano tutto sulle imprese

Il gotha del partito riunito a Milano per sottoscrivere le linee della campagna politica

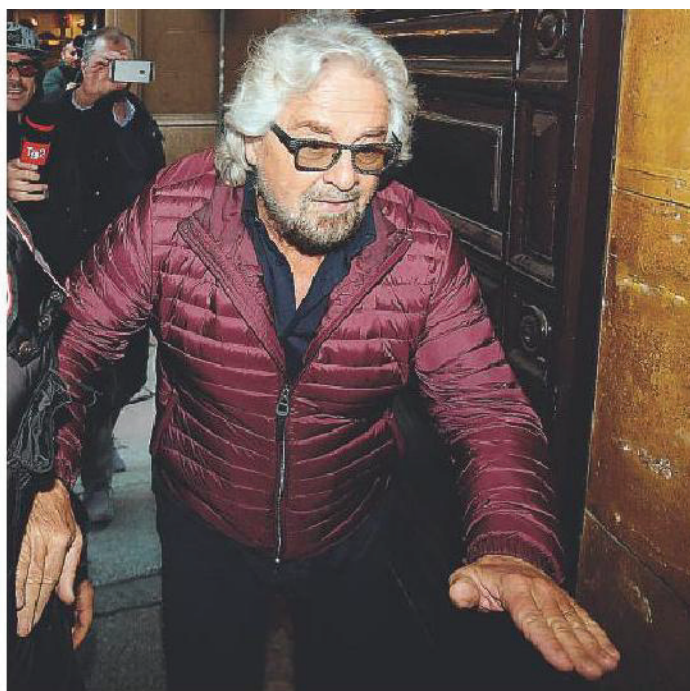
MILANO

● Più temi concreti, meno "politichese", attenzione massimo su territorio e priorità economica: il gotha del M5S si riunisce a Milano, alla Casaleggio Associati, e mette nero su bianco le linee generali per la campagna per le Politiche. Una campagna che, soprattutto al Nord, punterà sul tessuto economico e imprenditoriale italiano, tentando di "rubare" voti a Fi, Lega e Pd nelle aree dove il Movimento è tradizionalmente meno forte. A Milano un vertice così non lo si vedeva da tempo: al tavolo della Casaleggio Associati, oltre a Davide Casaleggio, siede una sorta di neo direttore del Movimento. Ci sono Beppe Grillo e il candidato premier Luigi Di Maio, c'è Alessandro Di Battista, che nel pomeriggio lascia Milano per correre ad Ostia. Ci sono Alfonso Bonafede e Riccardo Fraccaro, responsabili degli Enti locali. E, sia pur parzialmente, al summit partecipano anche il consigliere regionale Stefano Buffagni e il notaio Valerio Tacchini che, in Lombardia e non solo, fungono da raccordo con gli stakeholders. Un confronto che, al M5S, serve sia dal punto di vista della campagna elettorale sia "per fare scouting" per la futura squadra di governo, spiega una fonte pentastellata confermando come la ricerca di personalità esterne sia già cominciata. È soprattutto Di Maio, al ver-

te, a parlare. «Tutto il Movimento è unito per arrivare a quel 35-40% che impedirebbe a Pd e FI di fare il 51%. Loro hanno fatto una legge che crea instabilità, il Rosatellum, noi ci prenderemo la responsabilità di fare un governo stabile», spiega dopo la riunione ribadendo l'obiettivo del Movimento: essere il primo partito per chiedere l'incarico al Colle in un contesto nel quale avere la maggioranza dei seggi è quasi impossibile. Di Maio, prima e dopo il vertice incontra, rispettivamente, Confesercenti e Confprofes-

sioni. Mondì lontani dal M5S delle origini ma sui quali ora il Movimento punta forte, così come sulle imprese. «Presto annunceremo la nostra riforma del fisco», spiega Di Maio alla platea dei professionisti di fronte alla quale difende il reddito di cittadinanza: «Non è una misura diretta a chi vuole stare sul divano». Al vertice, il primo con Di Maio "leader", si parla anche della campagna in Sicilia, del perché non si sia riusciti a rompere il muro dell'astensionismo, e di possibili errori da non ripetere. «Basta parlare di alleanze», è il refrain che emerge in un giorno in cui sia Di Maio sia Di Battista negano con forza qualsiasi tipo di convergenza.

—Michele Esposito



Beppe Grillo al suo arrivo nella sede della Casaleggio Associati

Vogliamo arrivare al 35-40% per impedire a Pd e FI di fare 51%» (Di Maio)



in breve

INARSIND AGRIGENTO

A Roma per il Congresso nazionale

con il presidente l'arch Luca Cosentino ed il vice l'ing. Gabriella Battaglia, ha partecipato al congresso nazionale di **Confprofessioni** presso l'auditorium Antonianum a Roma dal titolo "Il professionista 4.0. L'evoluzione delle competenze tra normativa e mercato". Le tematiche affrontate hanno riguardato l'equo compenso, appena approvato in senato per tutti i professionisti, il futuro digitale, il welfare e l'utilizzo dei fondi europei a metà settennato. Durante le relazioni si è inoltre presentato il rapporto 2017 sulle libere professioni in Italia e Europa. Per le professioni tecniche, in special modo per ingegneri ed architetti, i dati non sono confortanti, poiché emerge un calo del reddito del 17% per i primi e del 23.5% per i secondi. Le motivazioni sono legate, oltre che a fattori più generali legati alla crisi del settore edile, soprattutto alla difficoltà che hanno gli studi tecnici a strutturarsi ed a fare rete, rimanendo nell'alveo di un mercato ristretto ed inflazionato. Per espandersi occorrono investimenti economici per i quali è necessario favorire l'accesso al credito ed in questa direzione Confprofessioni ha attivato una convenzione con UNICREDIT ed un confiidi, FIDIPROF, dedicato ai liberi professionisti. E' emersa anche la necessità di migliorare ed integrare il Welfare ed il sostegno del reddito al fine di ostacolare il processo di proletarianizzazione delle professioni intellettuali. In tal senso il sottosegretario alla Giustizia, Federica Chiavaroli, propone, per i giovani professionisti, di sostenere il peso dei contributi previdenziali per i primi anni di attività. La responsabile Lavoro della Segreteria PD, Chiara Gribaudo, solleva altresì la necessità del superamento dei confini nazionali e la conseguente regolamentazione, quantomeno in ambito europeo, delle tematiche riguardanti le professioni.



Summit a Milano

Il M5s discute la strategia elettorale

ROMA. Il M5s prepara le sue mosse in vista delle elezioni politiche. Dopo il suo viaggio negli Stati Uniti, il candidato premier dei pentastellati, Luigi Di Maio, è atterrato a Milano per dare il via alla sua campagna tra le piccole e medie imprese del Nord. Il Movimento concentrerà gli sforzi qui, dove la Lega di Matteo Salvini finora gli intorno ha fatto terra bruciata. Il leader dei cinque stelle ha cominciato dalla Lombardia, dove ha incontrato Confesercenti, Confprofessioni e diversi rappresentanti del mondo produttivo-economico, ma nelle prossime settimane replicherà l'approccio con gli imprenditori nelle altre Regioni settentrionali.

In serata, Di Maio ha preso parte al vertice alla Casaleggio Associati con Beppe Grillo, Davide Casaleggio, Alessandro di Battista, Riccardo Fraccaro, Alfonso Bonafede e lo staff della comunicazione. Lo stato maggiore del M5s si è riunito per organizzare la campagna elettorale. Non si è parlato di candidature e di liste, stando alle dichiarazioni dei pentastellati, ma è probabile che ci sia stato almeno un primo confronto sul tema delle regole per le candidature.

"Liste elettorali? Non ne abbiamo parlato", afferma Alessandro Di Battista uscendo dalla riunione. "C'è molto entusiasmo, è stato un vertice positivo", aggiunge. Di certo, nell'orizzonte del M5s, c'è che non si faranno alleanze per andare al governo. Si punta dritti al 40%. E comunque, sottolinea Di Maio, il sistema è fatto in modo che "chi riceve l'incarico di governo si presenta al Parlamento e se ci sono convergenze sui temi il governo si fa". "Noi - chiosa - ci prenderemo la responsabilità di formare un governo per il Paese". Di Maio quindi esclude convergenze con la Lega di Matteo Salvini così come con gli altri "singoli partiti" sottolineando come il M5S "chiederà la fiducia su dei temi".

Superare l'asticella del 40%

è l'obiettivo dichiarato dei cinque stelle che, nel frattempo, però, si fanno anche altri calcoli. Qualora non avessero i numeri per governare, i grillini potrebbero comunque avere un peso determinante negli equilibri parlamentari. Così si ragiona anche in termini di seggi e qualcuno fa una stima: con 190 seggi alla Camera il M5s potrebbe diventare decisivo e tenere sotto scacco Montecitorio.

A. R. RA.



DI MAIO E CASALEGGIO

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato



STUDIO DI **CONFPROFESSIONI**, MAZZELLA: «DALLA POLITICA SCELTE CHE ORIENTINO LA COMPETITIVITÀ»

Liberi professionisti oltre quota 103mila sul territorio regionale

NAPOLI. Con 1.4 milioni di unità, equivalenti al 5% delle forze lavoro, iscritti a un albo professionale, l'Italia è il Paese con il maggior numero di liberi professionisti in Europa. E in Campania dal 2009 al 2017 si registra un aumento di professionisti del 18,1%, con un passaggio da 83.200 a 103.400 professionisti. Numeri, quelli che emergono dal "Rapporto 2017 sulle libere professioni in Italia", curato dall'Osservatorio libere professioni di **Confprofessioni** e presentato a Roma durante il Congresso nazionale dei profes-

sionisti italiani, che sottolineano l'importanza economica del comparto e richiamano - come sottolinea Francesco Mazzella, presidente di **Confprofessioni** Campania - la necessità di scelte politiche coerenti ed orientate a favorire la competitività dei professionisti. «L'accesso ai fondi strutturali, il Jobs Act del lavoro autonomo e l'equo compenso, per tutte le professioni e per i rapporti con la pubblica amministrazione, rappresentano - prosegue Mazzella - importanti successi di **Confprofessioni**, ma la sfida più impegnativa

resta quella di creare un cambiamento culturale nell'individualistico mondo dei liberi professionisti che possa favorire le aggregazioni professionali interdisciplinari per migliorare la qualità dell'offerta dei servizi professionali. In Campania, in particolare, i dati del Pil regionale positivi e l'attenzione dell'ente Regione nei confronti dei liberi professionisti - conclude il presidente di **Confprofessioni** Campania - sono un viatico più che incoraggiante, per accompagnare la transizione in corso».

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato



M5S, c'è una nuova squadra al timone

LINK: http://www.corriere.it/politica/17_novembre_18/m5s-grillo-c-nuova-squadra-timone-e472c088-cbdc-11e7-8d18-939169878a8f.shtml



Ascolta Email Tre ore di vertice a Milano per stabilire le prossime mosse della lunga campagna elettorale e per fare il punto sugli ultimi avvenimenti. Un summit che di fatto segna una tappa fondamentale in vista delle Politiche e sancisce i nuovi equilibri all'interno dei Cinque Stelle. I vertici del Movimento si sono confrontati nella sede della Casaleggio associati. Beppe Grillo (che ha evitato i cronisti), Davide Casaleggio, Luigi Di Maio. Ma non solo. Con loro anche Alessandro Di Battista e «i pretoriani» dell'ala pragmatica Alfonso Bonafede e Riccardo Fraccaro, oltre ai responsabili della comunicazione pentastellata al gran completo. A fare capolino, prima e dopo gli incontri con Confesercenti e **Confprofessioni** del vicepresidente della Camera, Stefano Buffagni, sempre più centrale nelle vicende del Movimento. Una sorta di «cabina di regia» che offre a colpo d'occhio la nuova geografia pentastellata e che è servita per lanciare la prima fase della campagna elettorale. La campagna per le imprese A parlare è stato soprattutto Di Maio («Uno vale uno ma uno non vale l'altro», ha precisato al Tg1): il capo politico ha raccontato il viaggio negli Usa, il colloquio con monsignor Pietro Parolin e ha posto l'accento sulle prossime tappe. Proseguono (e si intensificheranno) gli incontri con associazioni di categoria e stakeholders. Amministratori delegati, professionisti e realtà produttive: i Cinque Stelle provano a creare un filo diretto con il mondo delle imprese, uno dei due capisaldi di questa fase. Il vicepresidente della Camera si muove sottotraccia. La campagna del Nord è partita e sarà replicata anche in altre regioni. Almeno in questa prima fase le piazze saranno abbandonate e si cercherà di battere il territorio palmo a palmo, coinvolgendo un «elettorato potenziale» da strappare trasversalmente a centrodestra e dem: meno comizi, ma incontri mirati, capillari. Se da un lato si guarda alle aziende, dall'altro il Movimento continua a battere sull'idea di una campagna che tocchi i cittadini e il «voto utile». Tornano in voga argomenti che ammiccano di più a sinistra come il reddito di cittadinanza e l'abolizione della legge Fornero. I dettagli su Parolin «Non ci deve essere nessuna personalizzazione della sfida politica, puntiamo sui nostri temi» avrebbe detto Grillo nel corso del vertice. Insomma, evitare scontri diretti come avvenuto negli ultimi anni con Matteo Renzi e Silvio Berlusconi. «Bisogna convincere gli elettori del nostro programma, evitare di cadere nelle trappole delle domande inutili come quelle sulle alleanze e dare voce a ciò che interessa alla gente», ha ribadito il garante che ha chiesto dettagli dell'incontro con Parolin. Grillo poi - secondo quanto sostiene l'Adnkronos - , proprio per fare un esempio concreto del suo pensiero, si è mostrato critico sul mancato duello tv Di Maio-Renzi, con il candidato premier che ha prima invocato la sfida e poi ha cancellato l'appuntamento. I «meccanismi qualitativi» Infine è stato toccato un tema cardine come quello delle regole per le candidature: i partecipanti al vertice hanno dato via libera all'idea di istituire per i nuovi candidati dei «meccanismi qualitativi» non meglio definiti, che saranno studiati nelle prossime settimane. All'ultimo arriva anche il notaio milanese Valerio Tacchini per un saluto, poi il vertice si conclude e Grillo lascia l'incontro «nascosto» tra i sedili dell'auto di Buffagni. «Sarà una campagna bellissima», commentano i parlamentari uscendo dall'incontro. 17 novembre 2017 (modifica il 17 novembre 2017 | 22:34) © RIPRODUZIONE RISERVATA

Rapporto **Confprofessioni**, redditi medi farmacie calano in 10 anni ...

LINK: <http://www.farmacista33.it/rapporto-confprofessioni-redditi-medi-farmacie-calano-in-anni-ma-in-ripresa-dal-politica-e-sanita/news-42242.ht...>



tags: Farmacisti , Farmacie , Reddito I redditi medi dei farmacisti nell'ultimo decennio hanno visto una contrazione (-14%), ma nel periodo che va dal 2011 al 2015 - rispetto al quinquennio precedente che ha segnato il picco negativo, con una flessione del 18,90% - sono tornati a crescere (+12,50), anche se non hanno recuperato i livelli che avevano prima del 2006. È questo uno dei dati che emerge dal Rapporto 2017 sulle libere professioni in Italia curato dall'Osservatorio libere professioni di **Confprofessioni** e presentato a Roma durante il Congresso nazionale dei professionisti italiani, che passa in rassegna tutte le professioni, ordinistiche e non ordinistiche, e ne inquadra dinamiche reddituali e dimensioni. «L'indagine» si legge nel rapporto «fotografa una realtà in continuo movimento, dove emergono profonde diversità territoriali, generazionali e reddituali». In generale, «il reddito medio nelle professioni ordinistiche si attesta oggi a 46 mila euro annui. Ma tra il 2006 e il 2015, le dinamiche reddituali sono state molto eterogenee». A partire appunto dalle farmacie che passano dai 135 mila del 2006 - anno delle Lenzuolate di Bersani - ai 103,4 mila del 2011, ai 116 mila del 2015. E così se si guarda complessivamente il decennio, le farmacie mostrano comunque un calo complessivo del 14% dei redditi medi, ma prendendo in considerazione l'ultimo quinquennio e in particolare i valori del 2014 (104,5 mila) e, appunto, del 2015 (116 mila) si nota come l'andamento sia cambiato, tanto da segnare complessivamente una crescita del 12,5%. Andamento che non è condiviso per esempio dai notai, che, pur rimanendo in cima alla lista per redditi medi, hanno segnato lungo tutto il decennio una progressiva flessione, arrivando a una diminuzione di quasi la metà (48,90%, con un valore di 478,4mila del 2006 al 224,3mila del 2014). Per quanto riguarda invece studi medici e odontoiatrici, questi hanno registrato complessivamente nel decennio una crescita, anche se l'ultimo quinquennio ha segnato una inversione di tendenza, più pesante per i medici che per gli odontoiatri. In particolare, gli studi medici sono passati rispettivamente da 60,2mila del 2006 a 64,2 del 2014 (+8,50), hanno visto un picco nel 2010 (69,8mila), per poi segnare, da lì in poi, un'inversione di tendenza, tanto che nel quinquennio la variazione è stata di -6,10% (pur con segnali di ripresa nel 2014). Più costante la situazione degli studi odontoiatrici che nel decennio hanno registrato una crescita dell'11,10%, passando da 46,4mila a 50,3 mila del 2014, ma nell'ultimo quinquennio, pur ottenendo un risultato positivo, hanno segnato un rallentamento con un +0,30. In questo caso, il picco è stato nel 2012 con un valore di 51,6mila. A livello complessivo, segnala il rapporto, «dal 2010 è iniziato un continuo calo dei redditi medi ma solo nell'ultimo anno disponibile - il 2015 - il dato è risalito a 46.300 euro dai 43.200 euro medi di entrambi gli anni precedenti: per le libere professioni potrebbe essere in atto una svolta». «Il profondo processo di trasformazione sociale ed economico degli ultimi dieci anni, complice anche la più grave crisi economica dal dopoguerra a oggi, ha modificato radicalmente l'universo delle libere professioni, determinando una significativa stratificazione territoriale, generazionale e reddituale» commenta il presidente di **Confprofessioni**, **Gaetano Stella**. «Le profonde differenze tra Nord e Sud, il gap di genere e il "preariato" dei giovani, la significativa contrazione dei redditi (-20% in dieci anni) sono solo la punta dell'iceberg di un fenomeno socio-economico, spesso sottovalutato dalla politica ma che incide profondamente nei meccanismi della crescita economica e dell'occupazione del nostro Paese». Francesca Gianì

Vertice fiume da Casaleggio in vista della campagna elettorale. Grillo critico sulla comunicazione di Di Maio

LINK: <http://www.huffingtonpost.it/2017/11/17/vertice-fiume-da-casaleggio-in-vista-della-campagna-elettorale-grillo-critico-sulla-comunicazione-di...>



POLITICA Vertice fiume da Casaleggio in vista della campagna elettorale. Grillo critico sulla comunicazione di Di Maio Non è piaciuta la gestione del confronto tv con Renzi e della visita negli Usa. Ora l'avversario è il centrodestra, bisogna parlare alla sinistra e a chi non vota 17/11/2017 21:00 CET | Aggiornato 8 ore fa Gabriella Cerami Politics reporter, L'Huffington post ANSA Il vicepresidente della Camera Luigi Di Maio (C), Riccardo Fraccaro (D) e Alfonso Bonafede (S) al loro arrivo nella sede della Casaleggio Associati dove il M5s ha riunito con il suo stato maggiore per organizzare la campagna elettorale per le politiche. Alla riunione oltre a Beppe Grillo e Davide Casaleggio, ha partecipato anche lo staff della comunicazione pentastellata. Milano, 17 novembre 2017. ANSA/ DANIEL DAL ZENNARO Da Genova è arrivato Beppe Grillo. Da Roma sono giunti Luigi Di Maio e Alessandro Di Battista, e i due probiviri Riccardo Fraccaro e Alfonso Bonafede. Da tempo a Milano, nella sede della Casaleggio associati, non si vedeva un vertice M5s come quello di oggi, necessario per dare uno slancio in avanti, e anche una sterzata, alla costruzione della premiership addosso a Luigi Di Maio. Non tutto è andato per il verso giusto, Beppe Grillo non nasconde il suo disappunto per la gestione sul fronte della comunicazione, dal confronto tv con Renzi alla visita a Washington. E poi il dispiacere di non essere riusciti in Sicilia a sfondare il muro dell'astensione. Negli uffici di Davide Casaleggio, in una via centralissima di Milano, il candidato premier è arrivato per primo, dopo essere stato alla Confesercenti, accompagnato da Stefano Buffagni, consigliere regionale della Lombardia, sempre più vicino ai vertici. A poco a poco sono giunti tutti gli altri. Il nuovo assetto grillino è come se si fosse di fatto formalizzato in questa lunga giornata negli studi della Casaleggio associati dove da sempre i pentastellati prendono le decisioni che contano. "Puntare sui temi", è lo slogan ripetuto da tutti i partecipanti alla fine del vertice. Perché anche di questo si è parlato e di dove andare a prendere i voti e in quale bacino pescare: "Il nostro avversario è il centrodestra. Quindi dobbiamo tornare a parlare alla sinistra e a chi non va votare. Mettere al centro dell'agenda i temi sociali, come il reddito di cittadinanza, l'abolizione dell'articolo 18 o della Legge Fornero". Ma soprattutto le scelte, quindi tutto ciò che ruoterà attorno a Di Maio come capo politico del Movimento, dovranno essere condivise e ponderate - così sarebbe stato detto - per evitare alcuni sbagli commessi in questa prima fase da candidato premier, come la decisione di sfidare Matteo Renzi a un dibattito tv per poi tirarsi indietro. E il vertice di oggi, in particolare quello più ristretto, va visto anche in quest'ottica, cioè nella decisione di condividere le scelte. Un ruolo sempre più importante lo giocherà Buffagni poiché, si è detto durante la riunione, "dobbiamo attecchire al Nord, dove ancora le nostre percentuali sono basse, ma possiamo crescere". Non è un caso infatti se Di Maio dopo aver trascorso tre mesi in Sicilia per campagna elettorale, appena tornato da Washington, sta trascorrendo il fine settimana a Milano tra incontri con **Confprofessioni** e iniziative che riguardano l'ambiente come piantare gli alberi nella periferia del capoluogo lombardo. Il consigliere regionale, esperto di temi economici, è colui che ha il polso della situazione e che darà una mano al candidato premier per parlare soprattutto con le imprese: "Presto annunceremo la nostra riforma del fisco", dice Di Maio. "Abbiamo parlato di programma e di campagna elettorale. Come sarà la campagna? Immagino ci seguirete", si limita a dire

Bonafede. E Fraccaro, accanto a lui prima di infilarsi su un taxi aggiunge: "Tutto bene, sarà una campagna elettorale bellissima. Tante idee". Alessandro Di Battista va via correndo: "Devo andare a Ostia a chiedere la campagna elettorale. Abbiamo parlato di campagna elettorale, c'è tanto entusiasmo". E anche lui sale su un taxi diretto in aeroporto. Infine c'è Grillo, che lascia la sede della Casaleggio associati nascosto nel sedile di dietro di una macchina. Gli ultimi ad andar via sono Di Maio e il notaio che da sempre segue le vicende M5s: "Sta facendo il punto con Luigi prima di andare all'incontro di **Confprofessioni**", viene spiegato. Anche in questo caso sarebbe un modo per fare in modo che la figura di Di Maio, candidato premier, venga seguito con maggiore condivisione.

Salvini: «Non temo M5S, a Di Maio i salotti buoni, a noi le fabbriche e le periferie»

LINK: http://www.ilmessaggero.it/primopiano/politica/salvini_temo_m5s_di_maio_salotti_buoni_noi_fabbriche_periferie_cinque_stelle_presentano_progr...



Salvini: «Non temo M5S, a Di Maio i salotti buoni, a noi le fabbriche e le periferie» «A Di Maio lascio i salotti buoni che preferisce frequentare rispetto alle fabbriche e alle periferie. Ognuno sceglie cosa fare nella vita». Lo ha detto il segretario della Lega Matteo Salvini in visita alla fiera 'G! Come giocare a Milano. Oggi il borsino delle possibili alleanze tra Cinque Stelle e Lega Nord segna un punteggio bassissimo. A fasi alterne e cicliche, infatti, i due partiti sembrano avvicinarsi per poi respingersi sdegnosamente. Sicuramente mirano alla stessa fetta di elettorato. E al segretario della Lega nord non sarà sfuggita la missione milanese di Di Maio che ieri nel capoluogo lombardo ha incontrato gli imprenditori di Confesercenti e i liberi professionisti di **Confprofessioni**. Per Salvini si tratta del classico tour milanese all'insegna dei salotti buoni. «Rispetto il loro elettori, ma i 5 stelle dove governano fanno solo disastri - ha detto Salvini - Un conto è dire No, un conto è governare le città, figurarsi un Paese. Non sono capaci di pulire le strade di Roma, figurati cosa fanno a livello italiano. Non li temo. La Lega al contrario governa migliaia di Comuni e in Lombardia e Veneto fa bene da 20 anni». Nel frattempo il M5S ha presentato il programma per le prossime elezioni lombarde. Il candidato presidente ancora non c'è. Potrebbero candidarsi due deputati uscenti che hanno deciso di non ricandidarsi in Parlamento e di tentare la carriera al Pirellone. Sono Massimo De Rosa e Dino Alberti. Il primo provvedimento che verrà adottato dal M5S in caso di vittoria alle elezioni Regionali della Lombardia sarà la decurtazione del 50% dello stipendio dei consiglieri regionali. «Tra le priorità individuate meno tasse alle imprese, stop alle delocalizzazioni, rilancio di una sanità realmente pubblica, abolizione del superticket, taglio delle liste di attesa, fine dell'incenerimento rifiuti, incentivi al trasporto pubblico». E ancora vecchi cavalli di battaglia come «l'abolizione dei vitalizi, la trasparenza negli appalti e nella gestione delle aziende a partecipazione pubblica». Grande «attenzione» anche «alle imprese» soprattutto alle piccole e medie. E qui i pentastellati lombardi ricordano e sottolineano il lungo e «proficuo» incontro avvenuto ieri nella sede di Confesercenti a Milano del vicepresidente della Camera, Luigi Di Maio. Sabato 18 Novembre 2017 - Ultimo aggiornamento: 18:43 © RIPRODUZIONE RISERVATA

Torna la giornata delle professioni: ordini professionali a confronto

LINK: <http://www.lagazzettadiLUCCA.it/economia-e-lavoro/2017/11/torna-la-giornata-delle-professioni-ordini-professionali-a-confronto/>



Economia e lavoro Torna la giornata delle professioni: ordini professionali a confronto venerdì, 17 novembre 2017, 14:13 Semplificare, smaterializzare e sburocratizzare l'attività delle pubbliche amministrazioni, investire nella formazione e nell'orientamento professionale, individuare nell'equo compenso per i lavoratori autonomi un punto di partenza strategico e gettare le basi affinché sempre più alle professioni ordinistiche sia riconosciuto un ruolo sussidiario per la crescita delle comunità. Torna l'appuntamento annuale con la Giornata delle Professioni, l'appuntamento dedicato al ruolo dei professionisti nella società, in programma giovedì 23 novembre nel Complesso Conventuale di San Francesco, e presentato questa mattina a Palazzo Ducale dal vicesindaco Giovanni Lemucchi e dalla presidente del Comitato per le professioni ordinistiche di Lucca, Carla Guidi, che, insieme con la presidente dell'Ordine dei consulenti del lavoro, Luciana Conti, la presidente dell'Ordine dei commercialisti, Carla Saccardi, e la presidente dell'Ordine degli avvocati, Maria Grazia Fontana, ha dato vita alla manifestazione tre anni fa. Ad organizzare la Giornata, il Comitato per le professioni ordinistiche, la realtà che unisce numerosi ordini professionali e che porta con sé il merito di aver anticipato ciò che, a livello nazionale, sta accadendo anche altrove: la necessità, per i professionisti, di unirsi e di sviluppare politiche e strategie comuni su temi che interessano in modo trasversale il mondo degli ordini professionali. È di ieri, infatti, l'approvazione, da parte della commissione Bilancio del Senato, dell'emendamento alla legge di conversione del decreto fiscale, con il quale si stabilisce il diritto a un compenso minimo - equo compenso - per i professionisti: un argomento centrale per le professioni ordinistiche, il cui risultato attuale è stato raggiunto dopo un lungo percorso che ha visto coinvolti tutti gli Ordini, dimostrando così, ancora una volta, come oggi sia necessario, e utile, promuovere una collaborazione tra profili e saperi diversi. "Il Jobs Act delle professioni", questo il titolo della manifestazione, che si presenta come una giornata di condivisione delle varie esperienze, con gli undici ordini professionali aderenti all'iniziativa - agronomi, dottori forestali, avvocati, commercialisti ed esperti contabili, consulenti del lavoro, medici, farmacisti, geologi, geometri, notai, periti industriali e periti agrari - chiamati a raccolta per confrontarsi, nella mattinata del giovedì, sulla legge 81 del 2017, cosiddetta del Jobs Act del lavoro autonomo. Ma, anche e soprattutto, un dibattito pubblico, che vedrà, nel pomeriggio, gli ordini professionali confrontarsi con la politica e con le istituzioni, affinché sempre più venga riconosciuto il ruolo dei professionisti di sostegno e aiuto alla costruzione del welfare collettivo, prevedendo il loro inserimento ad ogni livello negli organismi di programmazione e concertazione economica e sociale. «Quella della collaborazione verso un fine comune - spiega l'avvocato Carla Guidi, presidente del Comitato per le professioni ordinistiche - è l'intuizione dimostrata dagli ordini professionali lucchesi, che prima di altri hanno dato vita a un Comitato che oggi promuove incontri e riflessioni su argomenti irrimandabili per la categoria, con l'obiettivo, nel futuro, di mettere a frutto il bagaglio costruito e di far diventare il Comitato stesso un centro di riferimento per gli ordini professionali: un organismo unico, che sappia superare l'agire tradizionale e individuale e che sia capace di porsi come elemento di valutazione e coesione delle risorse umane e intellettuali che agiscono sul territorio. L'intensa produzione legislativa di quest'ultimo anno, infine, ci porta probabilmente verso una

nuova centralità delle libere professioni nell'agenda politica del paese e questo è un passaggio atteso, perché gli Ordini professionali ricoprono un ruolo centrale nella struttura sociale e i saperi delle professioni ordinistiche arricchiscono tutta la comunità, senza costi per lo Stato. Fare affidamento a queste categorie può essere un'occasione e proprio per questo crediamo che gli Ordini debbano essere coinvolti maggiormente nei processi decisionali a tutti i livelli della vita politica e amministrativa». IL PROGRAMMA. La giornata del 23 novembre è divisa in due momenti: uno la mattina che vedrà, dopo i saluti dell'avvocato Carla Guidi, il professore Francesco Luiso, l'avvocato consulente del lavoro, Pasquale Staropoli, l'avvocato Vito Vannucci e il geometra Antonino Tinè approfondire il Jobs Act delle professioni e discutere, coordinati dal direttore della Fondazione R.ETE. Imprese Italia, Maria Pia Camusi, su orientamento, formazione, congedi parentali, malattia, sicurezza del lavoro negli studi, equo compenso e accesso agli appalti pubblici e privati. Nel pomeriggio, dalle 14,30 alle 18,30, ci sarà la tavola rotonda che metterà a confronto Domenico Manzione, Sottosegretario di Stato del Ministero dell'Interno, Maurizio Sacconi, Presidente commissione lavoro del Senato, Enrico Zanetti, commissione parlamentare di inchiesta sul sistema bancario e finanziario e commissione permanente Affari costituzionali, Raffaella Marianii, commissione ambiente, territorio e lavori pubblici della Camera, Chiara Gribaudo, commissione lavoro pubblico e privato della Camera, Cristina Grieco, assessore all'istruzione, formazione e lavoro della Regione Toscana, Maurizio Del Conte, presidente Agenzia nazionale politiche attive del lavoro e **Gaetano Stella**, presidente di **Confprofessioni**. La manifestazione è patrocinata da Regione Toscana, Provincia e Comune di Lucca e Camera di Commercio di Lucca, e ha ottenuto il contributo di Fondazione Cassa di Risparmio di Lucca, Fondazione Banca del Monte di Lucca, Fondazione Giuseppe Pera, Confindustria Toscana Nord, Conflavoro, Banca del Monte di Lucca, Cassa di Risparmio di Volterra, Aon, e-Work Agenzia per il lavoro, Idea Service, Elea. L'ingresso è libero con pre-iscrizione obbligatoria al proprio Ordine di riferimento. Per ulteriori informazioni è possibile contattare la segreteria organizzativa dell'evento, Clip Comunicare, scrivendo all'indirizzo email: eventi@clipcomunicare.it o telefonando al numero 0583.1553512.

Liberi professionisti in aumento in Campania, **Confprofessioni** ...

LINK: http://napoli.repubblica.it/cronaca/2017/11/18/news/liberi_professionisti_in_aumento_in_campania_confprofessioni_serve_un_cambiamento_cultur...



Napoli-Milan, cortei e cantieri: 130 vigili in strada per un sabato di caos Liberi professionisti in aumento in Campania, **Confprofessioni**: "Serve un cambiamento culturale" A Roma il Congresso nazionale dei professionisti, il presidente di **Confprofessioni** Campania Francesco Mazzella: "Meno individualismo, più aggregazione" 18 novembre 2017 Con 1.4 milioni di unità, equivalenti al 5% delle forze lavoro, iscritti a un albo professionale, l'Italia è il Paese con il maggior numero di liberi professionisti in Europa. E in Campania dal 2009 al 2017 si registra un aumento di professionisti del 18,1%, con un passaggio da 83.200 a 103.400 professionisti. Numeri, quelli che emergono dal "Rapporto 2017 sulle libere professioni in Italia", curato dall'Osservatorio libere professioni di **Confprofessioni** e presentato a Roma durante il Congresso nazionale dei professionisti italiani, che sottolineano l'importanza economica del comparto e richiamano - come sottolinea Francesco Mazzella, presidente di **Confprofessioni** Campania - la necessità di scelte politiche coerenti ed orientate a favorire la competitività dei professionisti. "L'accesso ai fondi strutturali, il Jobs Act del lavoro autonomo e l'equo compenso, per tutte le professioni e per i rapporti con la pubblica amministrazione, rappresentano - prosegue Mazzella - importanti successi di **Confprofessioni**, ma la sfida più impegnativa resta quella di creare un cambiamento culturale nell'individualistico mondo dei liberi professionisti che possa favorire le aggregazioni professionali interdisciplinari per migliorare la qualità dell'offerta dei servizi professionali. La grande partecipazione al Congresso nazionale, anche da parte del mondo politico, ci fa essere pienamente soddisfatti: il contesto normativo va evolvendosi, noi siamo impegnati ad utilizzare al meglio i nuovi strumenti offerti dai recenti interventi legislativi perché possano trasformarsi in effettive tutele. In Campania, in particolare, i dati del Pil regionale positivi e l'attenzione dell'ente Regione nei confronti dei liberi professionisti - conclude il presidente di **Confprofessioni** Campania - sono un viatico più che incoraggiante, per accompagnare la transizione in corso".

Confprofessioni: un Paese di liberi professionisti

LINK: http://www.unioneingegneri.com/news/17/11/2017/confprofessioni-un-paese-di-liberi-professionisti_5895.html



News » Urbanistica Visite: 6 | Data: 17/11/2017 | Autore: Mauro Melis **Confprofessioni**: un Paese di liberi professionisti Presentato a Roma il Rapporto 2017 sulle libere professioni in Italia. Nonostante la crisi economica cresce il numero degli iscritti a un albo professionale: 1,4 milioni di professionisti che rappresentano il 5% della forza lavoro in Italia. Tweet L'Italia è il Paese con il maggior numero di liberi professionisti in Europa: solo quelli iscritti a un albo professionale superano la quota di 1,4 milioni e costituiscono il 5% delle forze lavoro in Italia e il 25% del complesso del lavoro indipendente. Nonostante gli anni della crisi economica del Paese, il settore delle libere professioni è infatti l'unico comparto a crescere nell'ambito del lavoro indipendente. In termini dimensionali, il nostro Paese conta 24 liberi professionisti ogni mille abitanti e il loro numero aumenta a un ritmo di oltre il 22%. Ogni anno, cioè, oltre 250 mila persone scelgono la strada della libera professione, che in Italia è diventata un vero e proprio "polmone" del mercato del lavoro confermandosi come un segmento "anticiclico" dell'occupazione. È uno dei dati che emerge dal "Rapporto 2017 sulle libere professioni in Italia", curato dall'Osservatorio libere professioni di **Confprofessioni** e presentato oggi a Roma durante il Congresso nazionale dei professionisti italiani, promosso dalla Confederazione italiana libere professioni, dal titolo "Il professionista 4.0 - L'evoluzione delle competenze tra normativa e mercato". Secondo il sociologo e politologo Paolo Feltrin, che ha curato il Rapporto 2017 di **Confprofessioni**, «l'Italia sta percorrendo lo stesso sentiero evolutivo del resto dell'Europa, caratterizzato da una crescita sostenuta del numero di liberi professionisti, sia nelle professioni ordinistiche che nelle professioni non ordinistiche. Questa crescita è più accentuata nei Paesi e nelle regioni con il Pil più elevato». L'indagine fotografa una realtà in continuo movimento, dove emergono profonde diversità territoriali, generazionali e reddituali. Un fenomeno accentuato dalle trasformazioni sociali del "ceto medio" e dall'intervento selettivo della più grave crisi economica dal dopoguerra a oggi. A livello regionale il divario territoriale è rilevante e sono le regioni del Nord a mostrare la maggior densità di professionisti: si passa da 30 professionisti per mille abitanti in Emilia Romagna a 14 in Calabria. Tra il 2009 e il 2015, osserva il Rapporto 2017 di **Confprofessioni**, il numero di liberi professionisti cresce con maggiore intensità in quelle economie regionali dove il Pil pro capite è maggiore. Il Rapporto 2017 di **Confprofessioni** registra un marcato gap di genere, dove prevale la componente maschile: due terzi dei professionisti sono infatti uomini, mentre le donne costituiscono il 37% del collettivo al Centro Nord, percentuale che si riduce al 30% nelle regioni del Mezzogiorno. Sul fronte reddituale, tra il 2011 e il 2015 il fatturato complessivo dei liberi professionisti risulta in tendenziale crescita, così come il suo contributo sul Pil nazionale. Nel 2015 i redditi medi per le principali professioni ordinistiche evidenziano, tuttavia, il persistere di un importante divario tra professioni: si passa dai 20 mila euro annui degli studi di psicologia ai 244 mila delle attività notarili (secondo i dati del Sose riferiti ai soggetti interessati dagli studi di settore). Un divario che comunque appare in calo a causa della significativa contrazione dei redditi medi delle professioni. «Il profondo processo di trasformazione sociale ed economico degli ultimi dieci anni, complice anche la più grave crisi economica dal dopoguerra a oggi, ha modificato radicalmente l'universo delle libere professioni, determinando una significativa stratificazione territoriale, generazionale e reddituale»

commenta il presidente di **Confprofessioni**, **Gaetano Stella**. «Le profonde differenze tra Nord e Sud, il gap di genere e il "preariato" dei giovani, la significativa contrazione dei redditi (-20% in dieci anni) sono solo la punta dell'iceberg di un fenomeno socio-economico, spesso sottovalutato dalla politica ma che incide profondamente nei meccanismi della crescita economica e dell'occupazione del nostro Paese». Il reddito medio nelle professioni ordinistiche si attesta oggi a 46 mila euro annui. Tra il 2006 e il 2015, le dinamiche reddituali sono dunque molto eterogenee. Se calano drasticamente i redditi di farmacie e studi notarili, crescono i ricavi per dentisti, studi medici, commercialisti e consulenti del lavoro. Il reddito medio si abbassa anche per gli studi legali, negli studi di ingegneria, mentre veterinari, periti e agronomi vedono accrescere con più intensità il reddito. Gli effetti della crisi economica che ha investito il Paese a partire dal 2008, si manifestano sulle professioni a scoppio ritardato: la crescita tendenziale registrata tra il 2006 e il 2010 s'inverte bruscamente tra il 2011 e il 2015, interessando in particolare ingegneri, architetti e le altre professioni coinvolte nella crisi dell'edilizia e nel blocco degli appalti pubblici. Il divario di genere in termini reddituali varia molto a seconda delle diverse professioni e comunque penalizza la popolazione femminile. Tra i periti industriali e gli avvocati le donne guadagnano circa la metà dei colleghi maschi. Si riduce invece il gap reddituale tra i professionisti under 40 rispetto alle generazioni più mature. «Un dato positivo - sottolinea il Rapporto 2017 di **Confprofessioni** - che indica come il successo del libero professionista sul mercato vada a essere progressivamente meno determinato da vincoli e pregiudizi culturali». News correlate 11-08-2017 Il ddl Concorrenza è ... 24-02-2015 Docenti o ingegneri ... 26-09-2017 UniCredit e **Confprofessioni** rinnovano la propria ...

Smart working e welfare aziendale: qualcosa si muove (anche per le Pmi)

LINK: <http://www.vita.it/article/2017/11/17/smart-working-e-welfare-aziendale-qualcosa-si-muove-anche-per-le-pmi/145135/>

Smart working e welfare aziendale: qualcosa si muove (anche per le Pmi) di Redazione 17 Novembre Nov 2017 1252 2 ore fa ... I casi di Brazzale e 7Pixel sulla conciliazione vita-lavoro e i bonus bebè dimostrano che anche in Italia si può fare welfare aziendale. La crescita dello smart working tra le piccole imprese fa ben sperare. Ma rimaniamo i fanalini di coda del mondo Imprenditori illuminati, li chiamano. Come Nicola Lamberti, ceo di 7Pixel, una realtà della provincia di Arezzo, che opera online nell'ambito della comparazione dei prezzi. O come Roberto Brazzale, titolare dell'omonima impresa lattiero casearia che opera fra Zanè, in provincia di Vicenza e la Repubblica Ceca. Due aziende che hanno deciso, indipendentemente da una normativa che non le obbligherebbe a farlo, di offrire un sostegno economico e iniziative di conciliazione tra vita e lavoro alle neo-mamme e ai neo-papà che lavorano nella loro azienda. In particolare, ha fatto molto scalpore l'iniziativa di Roberto Brazzale che ha deciso di elargire, dallo scorso marzo, un ricco baby bonus per ogni nuovi nato agli oltre 550 dipendenti, bonus pari a un'intera mensilità media. Illuminati, perché ce ne sono pochi come loro, purtroppo. Stando ai dati del secondo rapporto Welfare Index Pmi, promosso da Generali con la partecipazione di Confindustria, Confagricoltura, Confartigianato e **Confprofessioni**, presentato lo scorso aprile, emerge, ad esempio, che solo il 6,7% delle piccole e medie imprese italiane offre un servizio di assistenza per i lavoratori e le loro famiglie. Una percentuale analoga a quella delle pmi che hanno adottato al loro interno politiche di smart working per i loro dipendenti. «Desideriamo non soltanto aiutare lo sforzo economico dei neogenitori, ma soprattutto far sentire che l'azienda è felice quando riescono a realizzare i loro progetti di vita. Che devono sempre restare in primo piano», spiega Roberto Brazzale, presentando il suo progetto, cui si aggiungono peraltro tre anni di congedo parentale, con il diritto a conservare il posto di lavoro e un'indennità, eventualmente prolungabile in caso di nascita di altri figli. «Vogliamo lasciare il mondo migliore di come l'abbiamo trovato», gli fa eco Lamberti. Entrambi consapevoli di quanto la disponibilità dell'impresa nel lasciare che ogni suo addetto possa organizzare il proprio tempo come crede, costituisca uno stimolo fondamentale per lavorare meglio...

Di Maio: abolire norme folli, serve cambio mentalità legislatori

LINK: <https://it.notizie.yahoo.com/di-maio-abolire-norme-folli-serve-cambio-mentalita%25C3%25A0-184634535.html>

Di Maio: abolire norme folli, serve cambio mentalità legislatori Mda Askanews 17 novembre 2017 Milano, 17 nov. (askanews) - "Non dobbiamo arrogarci la presunzione di intervenire con una norma su ogni caso di cronaca. Dobbiamo come prima cosa semplificare. Deve cambiare il nostro atteggiamento di legislatori" allo scopo di "sburocratizzare". Lo ha detto il candidato premier del Movimento 5 Stelle Luigi di Maio, intervenendo all'incontro organizzato a Milano da **Confprofessioni**. "Noi veniamo valutati - ha osservato Di Maio - anche in base a quante leggi facciamo approvare. E questo è diventato agonismo". La proposta dell'esponente M5s è: "Prima si ascolta, poi si scrive una normativa di qualità e poi nel caso la si riesamina con chi ha contribuito". Occorre poi, ha aggiunto, "Valutare le performance di coloro che fanno le norme. La Cancelleria tedesca ad esempio ha un sistema per valutare l'impatto delle nuove norme sull'ordinamento". "E' il momento - ha aggiunto - in cui dobbiamo chiedere meno norme, riorganizzare in testi unici quelli esistenti e fare investimenti". Quindi, premesso che "non sono un iper liberale", ha detto Di Maio, ma serve "l'abolizione di alcune norme folli e la riorganizzazione della spesa pubblica di sostegno ad alcuni settori. Fare l'elenco delle norme da abolire, per lasciare libero chi crea del lavoro di poter agire sul mercato".

BEPONE FURIOSO - COME DAGO-ANTICIPATO GRILLO E' INCAZZATO NERO CON DI MAIO: "GRAVE ERRORE PROPORRE IL DUELLO TV A RENZI: AVETE FATTO FARE UNA BRUTTA FIGURA A TUTTO IL MOVIMENTO" - NEL VERTICE ALLA CASALEGGIO CON TUTTI I BIG, BEPPE MAO BACCHETTA "GIGGINO"

LINK: <http://www.dagospia.com/rubrica-3/politica/beppone-furioso-ndash-come-dago-anticipato-grillo-rsquo-incazzato-nero-161096.htm>



Annalisa Cuzzocrea e Oriana Liso per la Repubblica La campagna elettorale? «È partita male». Il confronto mancato con Matteo Renzi in tv? «Come vi è venuto in mente? Avete fatto fare una brutta figura a tutto il Movimento». La strategia per il futuro? «Dovete parlare dei problemi della gente, di programma, non di alleanze». A Milano, nella sede della Casaleggio, Beppe Grillo chiama a raccolta i nuovi vertici M5S - ci sono lo stesso Casaleggio, Luigi Di Maio, Alessandro Di Battista, Riccardo Fraccaro, Alfonso Bonafede e i capi della comunicazione Rocco Casalino, Ilaria Loquenzi e Cristina Belotti (responsabile per il Parlamento europeo) - e i giudizi che lancia sono durissimi. DI MAIO GRILLO RIMINI Sotto accusa Casalino, che ha gestito le ultime uscite di Luigi Di Maio. Quindi, indirettamente, anche il candidato premier. Che si era mosso nelle ultime settimane in notevole autonomia, ma viene a sua volta redarguito: «Non bisogna personalizzare». beppe grillo luigi di maio alessandro di battista contro la legge elettorale Le posizioni fatte filtrare dallo staff di Di Maio durante il viaggio a Washington sono considerate sbilanciate: toni troppo anti-russi. Il guanto di sfida lanciato a Renzi per il duello tv, poi ritirato, avrebbe ottenuto il risultato opposto a quello voluto: ridare centralità al segretario Pd, cosa che anche il blog sta cercando di evitare. Il garante dà nuovi input. Arriva da un megaevento sulle smart city a Barcellona, cita grandi invenzioni come i microchip che fanno il monitoraggio totale di una stanza senza telecamere, chiede che si parli di programma e soprattutto di futuro: l' addio al fossile, le auto elettriche. Casaleggio rimane silente, ma sembra spalleggiarlo. Di Battista va via un' ora prima per volare a Ostia, dove chiude la campagna elettorale della candidata mini- sindaca Giuliana Di Pillo, sulla quale i 5 stelle si giocano moltissimo. Ma prima, dice chiaro: «Se il Movimento facesse alleanze con i vecchi partiti che hanno distrutto l' Italia io me ne andrei. E lo dico perché non ne farà». BEPPE GRILLO Di Maio è invece impegnato - prima e dopo il vertice - in incontri con le categorie produttive milanesi (con a fianco il fedelissimo consigliere regionale Stefano Buffagni, ormai in corsa per la Camera). Poca lotta e tanto governo nelle sue parole. Toni rassicuranti, grande attenzione a evitare la formula «vi prometto che», a favore della più sobria «quando potremo, quando toccherà a noi». In mattinata ha fatto due ore a porte chiuse con gli associati di Confesercenti Lombardia, la sera incontro con avvocati, notai, commercialisti, dentisti e psicologi di **Confprofessioni**. beppe grillo luigi di maio È "in ascolto", Di Maio, perché - dice - «le suggestioni che arrivano da voi possono servire già adesso per la legge di bilancio» e perché «il confronto ci aiuterà anche a individuare chi nel nostro governo si occuperà di questi temi». Il deputato M5S parla a imprese e professionisti con le parole che vogliono sentire: sburocratizzazione, abolizione delle «leggi inutili, uscendo dall' idea di doverne fare di nuove a ritmo mediatico», nuova fiscalità, incentivi. Alle imprese assicura che i parlamentari M5S incontreranno le categorie interessate dalla legge Bolkestein, ascolta le doglianze di agenti di commercio e librai, lancia la suggestione di «politiche per la famiglia che aiutino i professionisti,

come in Francia», e pensa «alle donne libere professioniste durante e dopo una gravidanza ». Sono solo i primi di una serie di incontri che lo porteranno in giro per il Paese: un' altra campagna porta a porta, come in Sicilia. Ma, ancora una volta, sotto l' occhio vigile del "garante" Beppe Grillo. **BEPPE GRILLO LUIGI DI MAIO ALESSANDRO DI BATTISTA** beppe grillo contro la legge elettorale **BEPPE GRILLO LUIGI DI MAIO**

Di Maio a Confesercenti Milano: giornata di incontri con ...

LINK: <http://www.quotidiano.net/politica/video/di-maio-a-confesercenti-milano-giornata-di-incontri-con-stakeholders-lapresse-1.3540903>



Politica 17 novembre 2017 Di Maio a Confesercenti Milano: giornata di incontri con stakeholders(LaPresse)
Luigi Di Maio alla sede Confesercenti di Milano per incontrare numerosi imprenditori. Si tratta di uno degli incontri con gli stakeholders previsto per il candidato premier 5 stelle, un tour che proseguirà anche nei prossimi giorni. Nella sua densa giornata milanese è previsto anche un incontro nella sede di **Confprofessioni** e un meeting con i vertici del M5S alla Associazione Rousseau di Milano nel quartiere generale pentastellato.

Rete Professioni Tecniche alla UE: 'no alla e-card europea, sì alla tessera professionale'

LINK: http://www.edilportale.com/news/2017/11/professione/rete-professioni-tecniche-alla-ue-no-alla-e-card-europea-si-alla-tessera-professionale_6...



PROFESSIONE Rete Professioni Tecniche alla UE: 'no alla e-card europea, sì alla tessera professionale' di Rossella Calabrese 20/11/2017 Commenti Secondo i professionisti la nuova procedura per fornire servizi all'estero non offre garanzie per il riconoscimento delle qualifiche 20/11/2017 Commenti Consiglia 0 Commenti 20/11/2017 - Con l'obiettivo di semplificare le procedure a carico dei prestatori di servizi, compresi quelli professionali, a gennaio 2017 la Commissione europea ha presentato la proposta di una e-card europea dei servizi, una procedura elettronica che semplifica le formalità necessarie per fornire servizi all'estero. La e-card europea dei servizi La nuova e-card europea dei servizi - spiegava Susanna Pisano, responsabile del Desk europeo di **Confprofessioni**, a marzo 2017, al termine della presentazione del pacchetto servizi della Commissione UE - è una procedura elettronica semplificata che renderà più facile per i prestatori di servizi alle imprese e di servizi di costruzione di espletare le formalità amministrative necessarie per fornire servizi all'estero". La nuova e-card europea conterrà i dati identificativi del prestatore di servizi; lo stato membro in cui una specifica attività sarà svolta; informazioni sulle qualifica/certificazioni richieste nello Stato membro di origine; informazioni sulla buona condotta del prestatore (per esempio eventuali sanzioni professionali); informazioni sulla copertura assicurativa del prestatore di servizi. "La carta europea dei servizi farà fede dello stabilimento legale in un dato paese del prestatore di servizi" aggiungeva Pisano "e una volta emessa impedirà agli stati membri ospitanti di richiedere al professionista nuove autorizzazioni o notifiche preventive, previste dalle singole legislazioni nazionali, creando di fatto un mercato unico europeo dei servizi, regolato da un lasciapassare extranazionale". RPT: 'e-card dei servizi si sovrappone alla tessera professionale' Secondo la Rete Professioni Tecniche (RPT), la proposta ha il limite di andarsi a sovrapporre alla tessera professionale europea, lo strumento previsto già nel 2013 dalla Direttiva 55 per favorire la prestazione di servizi transfrontalieri da parte dei professionisti. Per questo la RPT ha inviato le sue considerazioni a Martin Frohn, capo dell'unità "Qualifiche professionali e competenze" della Commissione europea, al ministro della giustizia Andrea Orlando, e al dipartimento delle Politiche comunitarie, esprimendo la propria preoccupazione per gli effetti che deriverebbero dall'applicazione di due strumenti del tutto sovrapponibili e suggerendo l'estensione della tessera professionale europea, ad oggi in uso solo per 5 professioni, a tutte quelle indicate dalla Direttiva 55/2013. La tessera professionale europea - spiega RPT nella lettera - "rappresenta un elemento chiave per la modernizzazione della direttiva sulle qualifiche professionali, il cui obiettivo è quello di rafforzare il mercato interno e la libera circolazione dei professionisti mediante un riconoscimento più efficace e trasparente delle qualifiche professionali, l'ottenimento di una maggior efficienza economica ed operativa al fine di avvantaggiare i professionisti e diminuire gli oneri amministrativi legati al riconoscimento delle qualifiche professionali". "Occorre ricordare - prosegue la lettera - che, quando si forniscono servizi in un altro Stato membro, per un professionista è essenziale che il riconoscimento delle sue qualifiche professionali avvenga rapidamente. Ciò consente di accedere in modo rapido e trasparente al mercato del lavoro e ai servizi nel paese di destinazione". "Diversamente - sostiene RPT -, la carta elettronica proposta dalla nuova

direttiva attualmente in discussione al parlamento europeo, non offre alcuna garanzia in termini di riconoscimento delle qualifiche professionali, pertanto la sua applicazione all'ambito delle professioni regolamentate rischierebbe di ledere quei principi di tutela e garanzia dei consumatori che giustificano l'esistenza di aree di attività riservate dalla legge ai professionisti". "Alla luce di tutto questo e in considerazione del processo legislativo attualmente in corso presso le Istituzioni europee" - conclude la Rete Professioni Tecniche - "siamo certi che sia condivisibile la proposta di non includere i professionisti regolamentati nelle future normative europee relative all'e-card, dato che è possibile raggiungere gli stessi obiettivi di facilitare la fornitura di servizi professionali in Europa attraverso la tessera professionale europea (European professional card, EPC)". Per aggiornamenti in tempo reale su questo argomento segui la nostra redazione anche su Facebook, Twitter e Google+ © Riproduzione riservata

Di Maio a Confesercenti Milano: giornata di incontri con stakeholders

LINK: <http://www.lapresse.it/video/di-maio-a-confesercenti-milano-giornata-di-incontri-con-stakeholders.html>



Venerdì 17 Novembre 2017 - 12:45 Loading the player... LaPresse Di Maio a Confesercenti Milano: giornata di incontri con stakeholders Luigi Di Maio alla sede Confesercenti di Milano per incontrare numerosi imprenditori. Si tratta di uno degli incontri con gli stakeholders previsto per il candidato premier 5 stelle, un tour che proseguirà anche nei prossimi giorni. Nella sua densa giornata milanese è previsto anche un incontro nella sede di **Confprofessioni** e un meeting con i vertici del M5S alla Associazione Rousseau di Milano nel quartiere generale pentastellato

Vertice fiume da Casaleggio in vista della campagna elettorale. Grillo critico sulla comunicazione di Di Maio

LINK: <http://www.easynewsweb.com/vertice-fiume-da-casaleggio-in-vista-della-campagna-elettorale-grillo-critico-sulla-comunicazione-di-di-maio/>



Vertice fiume da Casaleggio in vista della campagna elettorale. Grillo critico sulla comunicazione di Di Maio

0 By Redazione Easy News Press Agency on 17/11/2017 Attualità Da Genova è arrivato Beppe Grillo. Da Roma sono giunti Luigi Di Maio e Alessandro Di Battista, e i due probiviri Riccardo Fraccaro e Alfonso Bonafede. Da tempo a Milano, nella sede della Casaleggio associati, non si vedeva un vertice M5s come quello di oggi, necessario per dare uno slancio in avanti, e anche una sterzata, alla costruzione della premiership addosso a Luigi Di Maio. Non tutto è andato per il verso giusto, Beppe Grillo non nasconde il suo disappunto per la gestione sul fronte della comunicazione, dal confronto tv con Renzi alla visita a Washington. E poi il dispiacere di non essere riusciti in Sicilia a sfondare il muro dell'astensione. Negli uffici di Davide Casaleggio, in una via centralissima di Milano, il candidato premier è arrivato per primo, dopo essere stato alla Confesercenti, accompagnato da Stefano Buffagni, consigliere regionale della Lombardia, sempre più vicino ai vertici. A poco a poco sono giunti tutti gli altri. Il nuovo assetto grillino è come se si fosse di fatto formalizzato in questa lunga giornata negli studi della Casaleggio associati dove da sempre i pentastellati prendono le decisioni che contano. "Puntare sui temi", è lo slogan ripetuto da tutti i partecipanti alla fine del vertice. Perché anche di questo si è parlato e di dove andare a prendere i voti e in quale bacino pescare: "Il nostro avversario è il centrodestra. Quindi dobbiamo tornare a parlare alla sinistra e a chi non va votare. Mettere al centro dell'agenda i temi sociali, come il reddito di cittadinanza, l'abolizione dell'articolo 18 o della Legge Fornero". Ma soprattutto le scelte, quindi tutto ciò che ruoterà attorno a Di Maio come capo politico del Movimento, dovranno essere condivise e ponderate - così sarebbe stato detto - per evitare alcuni sbagli commessi in questa prima fase da candidato premier, come la decisione di sfidare Matteo Renzi a un dibattito tv per poi tirarsi indietro. E il vertice di oggi, in particolare quello più ristretto, va visto anche in quest'ottica, cioè nella decisione di condividere le scelte. Un ruolo sempre più importante lo giocherà Buffagni poiché, si è detto durante la riunione, "dobbiamo attecchire al Nord, dove ancora le nostre percentuali sono basse, ma possiamo crescere". Non è un caso infatti se Di Maio dopo aver trascorso tre mesi in Sicilia per campagna elettorale, appena tornato da Washington, sta trascorrendo il fine settimana a Milano tra incontri con **Confprofessioni** e iniziative che riguardano l'ambiente come piantare gli alberi nella periferia del capoluogo lombardo. Il consigliere regionale, esperto di temi economici, è colui che ha il polso della situazione e che darà una mano al candidato premier per parlare soprattutto con le imprese: "Presto annunceremo la nostra riforma del fisco", dice Di Maio. "Abbiamo parlato di programma e di campagna elettorale. Come sarà la campagna? Immagino ci seguirete", si limita a dire Bonafede. E Fraccaro, accanto a lui prima di infilarsi su un taxi aggiunge: "Tutto bene, sarà una campagna elettorale bellissima. Tante idee". Alessandro Di Battista va via correndo: "Devo andare a Ostia a chiedere la campagna elettorale. Abbiamo parlato di campagna elettorale, c'è tanto entusiasmo". E anche lui sale su un taxi diretto in aeroporto. Infine c'è Grillo, che lascia la sede della Casaleggio associati nascosto nel sedile di dietro di una macchina. Gli ultimi ad andar via sono Di Maio e il notaio che da sempre segue le vicende M5s: "Sta facendo il punto con Luigi prima di andare all'incontro di **Confprofessioni**", viene

spiegato. Anche in questo caso sarebbe un modo per fare in modo che la figura di Di Maio, candidato premier, venga seguito con maggiore condivisione. Fonte: Huffington Post Italy Athena2 Stampa

Lavoro e società: il 23 novembre torna la Giornata delle Professioni

LINK: <http://www.loschermo.it/lavoro-e-societa-torna-la-giornata-delle-professioni/>

Lavoro e società: il 23 novembre torna la Giornata delle Professioni In Lucca e Piana, Primo piano 17 novembre 2017 La redazione LUCCA - Semplificare, smaterializzare e sburocratizzare l'attività delle pubbliche amministrazioni, investire nella formazione e nell'orientamento professionale, individuare nell'equo compenso per i lavoratori autonomi un punto di partenza strategico e gettare le basi affinché sempre più alle professioni ordinistiche sia riconosciuto un ruolo sussidiario per la crescita delle comunità. Torna l'appuntamento annuale con la Giornata delle Professioni, l'appuntamento dedicato al ruolo dei professionisti nella società, in programma giovedì 23 novembre nel Complesso Conventuale di San Francesco, e presentato questa mattina a Palazzo Ducale dal vicesindaco Giovanni Lemucchi e dalla presidente del Comitato per le professioni ordinistiche di Lucca, Carla Guidi, che, insieme con la presidente dell'Ordine dei consulenti del lavoro, Luciana Conti, la presidente dell'Ordine dei commercialisti, Carla Saccardi, e la presidente dell'Ordine degli avvocati, Maria Grazia Fontana, ha dato vita alla manifestazione tre anni fa, mentre per la Fondazione Cassa di Risparmio, era presenta Vittorio Armani, membro dell'Organo di indirizzo della stessa Fondazione. Ad organizzare la Giornata, il Comitato per le professioni ordinistiche, la realtà che unisce numerosi ordini professionali e che porta con sé il merito di aver anticipato ciò che, a livello nazionale, sta accadendo anche altrove: la necessità, per i professionisti, di unirsi e di sviluppare politiche e strategie comuni su temi che interessano in modo trasversale il mondo degli ordini professionali. È di ieri, infatti, l'approvazione, da parte della commissione Bilancio del Senato, dell'emendamento alla legge di conversione del decreto fiscale, con il quale si stabilisce il diritto a un compenso minimo - equo compenso - per i professionisti: un argomento centrale per le professioni ordinistiche, il cui risultato attuale è stato raggiunto dopo un lungo percorso che ha visto coinvolti tutti gli Ordini, dimostrando così, ancora una volta, come oggi sia necessario, e utile, promuovere una collaborazione tra profili e saperi diversi. 'Il Jobs Act delle professioni', questo il titolo della manifestazione, che si presenta come una giornata di condivisione delle varie esperienze, con gli undici ordini professionali aderenti all'iniziativa - agronomi, dottori forestali, avvocati, commercialisti ed esperti contabili, consulenti del lavoro, medici, farmacisti, geologi, geometri, notai, periti industriali e periti agrari - chiamati a raccolta per confrontarsi, nella mattinata del giovedì, sulla legge 81 del 2017, cosiddetta del Jobs Act del lavoro autonomo. Ma, anche e soprattutto, un dibattito pubblico, che vedrà, nel pomeriggio, gli ordini professionali confrontarsi con la politica e con le istituzioni, affinché sempre più venga riconosciuto il ruolo dei professionisti di sostegno e aiuto alla costruzione del welfare collettivo, prevedendo il loro inserimento ad ogni livello negli organismi di programmazione e concertazione economica e sociale. «Quella della collaborazione verso un fine comune - spiega l'avvocato Carla Guidi, presidente del Comitato per le professioni ordinistiche - è l'intuizione dimostrata dagli ordini professionali lucchesi, che prima di altri hanno dato vita a un Comitato che oggi promuove incontri e riflessioni su argomenti irrimandabili per la categoria, con l'obiettivo, nel futuro, di mettere a frutto il bagaglio costruito e di far diventare il Comitato stesso un centro di riferimento per gli ordini professionali: un organismo unico, che sappia superare l'agire tradizionale e individuale e che sia capace di porsi come elemento di valutazione e coesione delle risorse umane e intellettuali che agiscono sul territorio. L'intensa produzione legislativa di quest'ultimo anno, infine, ci porta probabilmente verso una nuova centralità delle libere professioni nell'agenda politica del paese e questo è un passaggio atteso, perché gli Ordini professionali ricoprono un ruolo centrale nella struttura sociale e i saperi delle professioni ordinistiche arricchiscono tutta la comunità, senza costi per lo Stato. Fare affidamento a queste categorie può essere un'occasione e proprio per questo crediamo che gli Ordini debbano essere coinvolti maggiormente nei processi decisionali a tutti i livelli della vita politica e amministrativa». IL PROGRAMMA - La giornata del 23 novembre è divisa in due momenti: uno la mattina

che vedrà, dopo i saluti dell'avvocato Carla Guidi, il professore Francesco Luiso, l'avvocato consulente del lavoro, Pasquale Staropoli, l'avvocato Vito Vannucci e il geometra Antonino Tinè approfondire il Jobs Act delle professioni e discutere, coordinati dal direttore della Fondazione R.ETE. Imprese Italia, Maria Pia Camusi, su orientamento, formazione, congedi parentali, malattia, sicurezza del lavoro negli studi, equo compenso e accesso agli appalti pubblici e privati. Nel pomeriggio, dalle 14,30 alle 18,30, ci sarà la tavola rotonda che metterà a confronto Domenico Manzione, Sottosegretario di Stato del Ministero dell'Interno, Maurizio Sacconi, Presidente commissione lavoro del Senato, Enrico Zanetti, commissione parlamentare di inchiesta sul sistema bancario e finanziario e commissione permanente Affari costituzionali, Raffaella Marianii, commissione ambiente, territorio e lavori pubblici della Camera, Chiara Gribaudo, commissione lavoro pubblico e privato della Camera, Cristina Grieco, assessore all'istruzione, formazione e lavoro della Regione Toscana, Maurizio Del Conte, presidente Agenzia nazionale politiche attive del lavoro e **Gaetano Stella**, presidente di **Confprofessioni**. La manifestazione è patrocinata da Regione Toscana, Provincia e Comune di Lucca e Camera di Commercio di Lucca, e ha ottenuto il contributo di Fondazione Cassa di Risparmio di Lucca, Fondazione Banca del Monte di Lucca, Fondazione Giuseppe Pera, Confindustria Toscana Nord, Conflavoro, Banca del Monte di Lucca, Cassa di Risparmio di Volterra, Aon, e-Work Agenzia per il lavoro, Idea Service, Elea. L'ingresso è libero con pre-iscrizione obbligatoria al proprio Ordine di riferimento. Per ulteriori informazioni è possibile contattare la segreteria organizzativa dell'evento, Clip Comunicare, scrivendo all'indirizzo email: eventi@nullclipcomunicare.it o telefonando al numero 0583.1553512.

18/11/2017 - Digitale e intelligenza artificiale nel convegno con ...

LINK: http://www.primonumero.it/attualita/news/1510941175_roma-digitale-e-intelligenza-artificiale-nel-convegno-con-confprofessioni.html

Alberghi e Pensioni 18/11/2017 - Digitale e intelligenza artificiale nel convegno con **Confprofessioni** Roma. Il digitale è stato al centro dell'annuale congresso nazionale di **Confprofessioni** che si è svolto a Roma e al quale ha preso parte anche una delegazione molisana. «Oggi il digitale apre ampi spazi competitivi, toccando direttamente il ruolo dei singoli professionisti. A cambiare è certamente la capacità organizzativa ma si rivela assolutamente fondamentale adeguarsi al cambiamento, altrimenti, da grande opportunità, l'innovazione potrebbe divenire una minaccia», il tema dell'incontro. All'appuntamento nella Capitale, dal titolo 'Professionista 4.0, L'evoluzione delle competenze tra normativa e mercato', si è discusso inoltre di Welfare, di politica e rapporti con le istituzioni, di mutamenti legislativi e del futuro della libera professione in Italia ed in Europa. Temi attuali ed a tratti delicati, costantemente analizzati dalla Confederazione. «Una occasione per fare il punto sulle professionalità - ha sottolineato il presidente di **Confprofessioni** Molise, Riccardo Ricciardi, durante i lavori del Congresso - Sforzi, sempre più condivisi, hanno portato al raggiungimento di importanti risultati e solo continuando a percorrere questa strada potrà essere vinta la sfida che sta conducendo e condurrà le libere professioni alla seconda rivoluzione informatica: l'intelligenza artificiale. Sarà fondamentale la formazione, ma un ruolo importante lo giocheranno anche gli investimenti ed i supporti economici forniti dalla Stato per la digitalizzazione. Tra le sfide - ha poi aggiunto Ricciardi - immancabile quella legata alla collaborazione, allo scambio di competenze e al supporto reciproco per fronteggiare nel migliore dei modi il dirompente impatto delle tecnologie». L'evento romano si è aperto con la presentazione del 'Rapporto 2017 sulle libere professioni in Italia e Europa', a cura dell'Osservatorio delle Libere Professioni di **Confprofessioni**. Cinque le sessioni di lavoro dedicate al Jobs act, all'equo compenso, al futuro digitale, al welfare, ai fondi europei e ad altro ancora. Oltre al presidente Ricciardi, al congresso hanno partecipato altri componenti del consiglio di **Confprofessioni** Molise: Antonio Marino, Roberto Carluccio, Salvo Colozza, Elio Gennarelli, Antonio Niro, Domenico Talia e Francesco Colavita. LE ALTRE NEWS